Anno XVIII — Lunedì 4 Febbraio 1884 — N. 30

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 2 febbraio contiene:

Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.

R. decreto che istituisce un archivio notarile mandamentale nel Comune di Villanova d'Asti.

Id. sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento di alcuni debiti redimibili dello Stato.

RR. decreti coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i Comuni di Albinea, Torazza Corte, Staghiglione e Rodero.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Nello Stato a noi vicino la lotta delle nazionalità ha preso un nuovo aspetto, quello della domanda dei deputati tedeschi, che la loro lingua sia nella Cisleitania considerata quale lingua dello Stato. Ma, se essa lo è veramente in quanto le autorità imperiali comunicano fra di loro, lo potrebbe mai essere quando queste autorità hanno da comunicare con popolazioni parlanti un'altra lingua ed aventi anche il diritto di parità consecrato nell' atto costituzionale? E piuttosto, che mantenere questa lotta, che non giova di certo a nessuno, le due nazionalità prevalenti nel dualistico Impero non farebbero meglio a trattare da pari, com'è loro diritto, e lo era anche prima della Costituzione, le altre nazionalità, alle quali non potrebbero che con proprio danno fare violenza, perchè susciterebbero dovunque, come s'è visto più volte, una reazione del pari violenta? Non dovrebbero piuttosto studiare i modi migliori per stabilire tra tutte queste diverse nazionalità, nessuna esclusa e nessuna a danno delle altre preferita, un pacifico federalismo coordinato dai comuni interessi di Popoli da tanto tempo uniti? Non è quasi un destino storico e provvidenziale, che tra le tre grandi razze slava, germanica e latina esista una specie di territorio neutrale, dove queste tre razze possano accostarsi senza offendersi mercè delle nazionalità secondarie tra loro vicine e commiste? Se tra le tre grandi razze potenti si pensasse un urto violento e che l'una o l'altra dovesse riuscirne vincitrice conquistando sulle altre, non ne verrebbero gravissimi danni per tutte? Se le piccole nazionalità slave tuttora incomposte dovessero aspettarsi una specie di unità artificiale per parte della dispotica ed asiatica Russia, non verrebbero esse a perdere nella nuova loro vita, essendo soffocata in sul nascere la loro libertà? E non hanno desse da attingere ancora per molto tempo nelle civiltà germanica ed italica, che formano attualmente nella Confederazione civile delle libere Nazioni europee una specie di dualismo equilibrato, le di cui parti reciprocamente si sostengono? E d'altra parte quella nazionalità, che pretende per ragioni storiche e di fatto di prevalere sulle altre minori in altro modo che colla sua civiltà e colla gara nella libertà, non vede il pericolo suo stesso di cacciare le altre nazionalità a farsi alleate di potenze rivali?

Insomma, vedendo noi quello che accade a Zagabria, a Buda-Pest, a Praga, a Vienna, e che è oltre a ciò ancora aperta la disputata successione all'eredità della Turchia nella penisola dei Balcani, e che tutti i giorni si discute la pace e la guerra fra le grandi Nazioni militari, che non sanno mai venire ad un concordato; e stimando per parte nostra utile l'esistenza di una virtuale se non formale Confederazione delle nazionalità danubiane e balcaniche ugualmente interessate alla pace, come lo è la nostra Nazione, che ha da prendere ancora il suo nuovo avviamento nella vita de' Popoli indipendenti, dobbiamo desiderare, che le rivalità nazionali nell' Impero vicino non procedano tanto innanzi da generare una lotta materiale, ma che diventino piuttosto una gara nella civiltà e nella libertà e nel progresso economico.

La storia non dà indietro mai, e procede anzi sempre; e questo lo diceva tempo fa, trascinato dalla forza del vero, anche un foglio. che spesso lamenta che l'Europa non si trovi più come era un secolo fa e che non vi sia, tra le altre cose, il suo bravo Temporale, e forse, avendo in casa prima d'ora lo Chambord, sperava in esso un restauratore del medesimo. Ma poi da ultimo pensava piuttosto a quello che sarà e dovrà essere la società europea nelle prossime venture generazioni, da qui a cinquant' anni.

Senza fare i profeti, si deve dire con esso, che la storia procede e non torna indietro, che i fatti di cui fummo testimonii e che diedero corpo a due nazionalità come l'italiana e la germanica, agiscono per naturale consenso anche sulle nazionalità minori, che queste vanno rispettate nel loro diritto, se si vuole avere la pace, che bisogna piuttosto guidarle con amica cura, che oppugnarle e farsele nemiche, che il principio rappresentativo è oramai accettato in tutta l'Europa e che bisogna perfezionare ed educare le moltitudini a valersene per bene, che laddove esistono i contrasti bisogna cercare i consensi, e che (sia detto per questi che intravedono qualcosa nel buio dell'avvenire) anche quella gerarchia medievale, che si stabilì come uno Stato nello Stato, o sopra tutti gli Stati, molti dei quali già la ripudiarono, dovrà anch' essa accettare questo principio rappresentativo delle libere Chiese, col quale si potranno accostare di nuovo nel Cristianesimo educativo all'evangelica anche le diverse credenze, che ora si combattono, anche quando i loro capi si fanno nelle loro visite dei complimenti. Se la voce di coloro, che vollero l'unità nazionale italiana a dispetto dei temporalisti, potesse penetrare nel Vaticano, non più regio, e rabbioso per non esserlo, essa vi farebbe sentire, che vi si ha un grave torto nel non valersi della grande forza morale acquistata colla emancipazione da un ridicolo ancora più che odioso principato, per cercare anche la pace religiosa, accostando le diverse Chiese nello scopo di educare beneficando a quella pacifica convivenza nella libertà, che dovrebbe oramai essere la politica dei Popoli.

Non giova di certo a nessuno nemmeno quel perpetuarsi della lotta tra cattolici e protestanti in Germania, dove neppure, come nemmeno in Italia, non si torna addietro, ma si procede innanzi, e si cerca di farlo anche nella parte economica ed industriale; sicchè in Francia si lagnano anche della concorrenza tedesca, ed un poco anche dell'italiana, volendo quasi impedire la libertà dell' immigrazione del lavoro altrui, ciocchè sarebbe un peggior danno, come giustamente lo provava il Ferry a quelli che, massimamente a Parigi, si lagnano che i lavori vi vanno mancando.

Ma la colpa è di loro medesimi, che a forza di proclamare, che *Paris c'est la France*, tutti d'accordo, imperialisti, realisti, repubblicani ed anche comunisti vi hanno accentrato ogni cosa e spinto all'eccesso certi lavori di rinnovamento continuo, facendo così, che troppi disertino le campagne, e poco occupandosi delle condizioni di queste. È un difetto cui noi stessi in Italia andiamo da parecchio tempo imitando, portando ogni cura ai grandi centri e dimenticando il resto, cioè tutto quel territorio, che dà vita ed alimento ai centri medesimi. Non si pensa, che quando il diritto è accomunato a tutta la popolazione, la ragione del numero è ancora in mano delle campagne, per cui bisogna occuparsi anche di queste.

Ora, che le comunicazioni ferroviarie hanno accostato i diversi territorii, che la unificazione politica venne a costituire le unità nazionali, quello che occorre si è di unificare civilmente ed economicamente città e contadi, di migliorare tutto il territorio e di accrescerne la produzione, di portare ad esso delle controcorrenti coll'istruirvi in colonie agrarie educative i ragazzi senza famiglia, di valersi delle forze naturali per nuove industrie, di espandersi anche al di fuori, ma non già colle violenze conquistatrici, che ora alla Francia ed all'Inghilterra procacciano degl' imbarazzi.

Non sappiamo, se i nostri giovani, specialmente romani e friulani, o friulano-romani, che si slanciano nella vita intraprendente coi loro viaggi in Africa, saranno precursori veri delle pacifiche espansioni italiche; ma dobbiamo pure rallegrarci, che sia ridestato nella nostra gioventù un poco di quello spirito, che un tempo non era raro in Italia. Chi sa, che anch'esso non serva di correttivo a quella vacua rettorica di tanti dozzinali tribuni, che ora sorgono come i funghi in Italia? Noi vorremmo, che ad esso venissero dei validi incoraggiamenti anche per parte dello Stato, che deve comprendere come queste pacifiche espansioni vanno assecondate, non volendo noi fare delle conquiste armate come quelle già imbarazzanti per la Francia di Tunisi, del Madagascar e del Tonkino, e quelle che pure minacciano di esserlo per l'Inghilterra nell'Egitto. Sulle difficoltà, che i due Stati occidentali incontrano, non ci fermiamo ora; ma gli è certo che il cannone non basta e non è nemmeno la maggiore forza per la colonizzazione.

In Francia si levano di quando in quando delle grida contro gli operai stranieri e specialmente italiani, che vi lavorano a minor prezzo; ma che cosa guadagnerebbe la Francia dall'isolare sè stessa sotto a tale aspetto? Non potrebbe dessa andare soggetta a delle rappresaglie negli altri paesi?

Poi, dopo che le ferrovie e le libere istituzioni, le leggi ed i costumi hanno accostato i Popoli europei, ogni tentativo d'isolamento colle muraglie cinesi diventa vano. Dovrebbe anzi essere lo studio continuo dei Governi di sopprimere ad una ad una, almeno per gradi, le barriere tra le Nazioni, di collegare gl' interessi dei Popoli, di lasciare che industrie ed operai vadano a collocarsi dove il loro interesse li chiama. Noi siamo per questo internazionalismo pacifico, che, appunto dopo fondate le grandi individualità nazionali col principio, che ognuno abbia da essere padrone in casa sua, e dato a tutte le Nazioni il reggimento rappresentativo, con cui fare da sè le proprie leggi, verrebbe col collegamento degl'interessi dei Popoli a fondare una pace duratura, appunto perchè la guerra danneggerebbe gl' interessi di tutti, dei vincitori al pari che dei vinti.

Questa, a nostro credere, sarebbe la diplomazia dei Popoli, e molto migliore e più provvida del presente e dell' avvenire, che non quella cui i Governi vecchi seguono tradizionalmente, e che quella di altri tempi. Noi ci auguriamo, che l'Italia, ultima venuta a sedere sul banco delle libere Nazioni, faccia sua questa politica, vigorosa per la difesa dagli altri, ma pacifica ed operosa; e che si proceda nell' educare maggiormente tutte le classi sociali, perchè si accresca quella utile espansività, che è una forza anch' essa.

***

La ripresa delle sedute della nostra Camera fu ne' suoi effetti tutt'altro che felice. C'è molto accordo a dirlo ed a dimostrarlo nella stampa di tutti i colori, e molte sottili indagini si fanno per iscoprir quali motivi inducano il De Pretis, al quale il San Donato ed altri vecchi amici ed ora avversari fanno il rimprovero di farla da dittatore, a voler imporre alla maggioranza, che lo sostiene per il meno peggio nelle condizioni attuali, il Baccelli e la sua legge censurata da tutti, come l'uomo che getta del ridicolo sul Governo stesso colla propria condotta. Ma è altresì incomprensibile come lo appoggino, meno pochi, quegli stessi che lo condannano, sia dei vecchi partiti di Destra e Sinistra, sia dei Centri dove si formò il nuovo, della Maggioranza insomma e della Opposizione. E questi e quelli parlano con una certa amarezza della decadenza del reggimento rappresentativo, alla quale contribuiscono o colla loro inescusabile inerzia, o colla loro mollezza nell'accettare quello che in coscienza condannano ed hanno anche apertamente condannato, per poi approvarlo col voto.

Pensino costoro, che le Maggioranze si formano non soltanto collo stringersi attorno ad un capo, ma anche coll'avere delle idee ed un sistema di governo e coll'esprimere quello che pensano e vogliono colle parole e coi voti.

Intanto si lasciano da parte le leggi più importanti per discutere la legge Baccelli, che attrae i voti colle dotazioni alle tante nostre università anche di nessun valore e bisogno, come sono due terzi delle medesime, e si preparano così le vacanze del carnovale, per riprendere la discussione in quaresima, tra quei pochissimi (oh! vergogna!) che vanno a Montecitorio.

Quella che facciamo adesso in Italia è una politica fiacca e malaticcia. Di chi la colpa? Forse di tutti, pur troppo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 2.

Deliberasi di discutere il 16 febbraio la mozione di Della Rocca e Napodano sui provvedimenti per migliorare prontamente la condizione degli aggiunti ed uditori giudiziari.

Approvasi le conclusioni della Giunta che negano il consenso alla domanda di procedere contro Ferdinando Martini per trasgressione alla legge sulla stampa.

Bernini svolge la sua interrogazione circa la pesca sulle coste del mare Adriatico e l'uccisione di Pio Padoan a Spalato. Rammenta le interpellanze fatte nella Camera viennese a proposito della pesca dei chioggiotti e le osservazioni colle quali Luzzatti nella Camera italiana difese i diritti di quei pescatori e sollecitò il regolamento internazionale sulla pesca che aveva radice nelle trattative iniziate coll'Austria nel 1875. Il ministro promise che stante gli ottimi rapporti colla nazione vicina si sarebbe venuti ad accomodamenti soddisfacenti. Domanda qual risultato ebbero le negoziazioni. Urge risolvere la questione perchè nel giorno stesso in cui si annunziò la sua interrogazione, i pescatori chioggiotti subirono nuove vessazioni. Venendo poi all'uccisione del Padoan a Spalato narra il fatto e domanda se sia vero quanto dicesi dell'Agente consolare italiano, che si sarebbe condotto in modo non degno del suo ufficio.

Mancini avverte che la questione della pesca deve distinguersi da quella dell'uccisione di Padoan. Riandando che da tempo immemorabile i chioggiotti pescano sulle coste dalmate e istriane, afferma che il Governo nutre il massimo interesse pella industria di quella popolazione laboriosa e morale. Nel trattato del 1867 si stipulò la libertà e la comunanza della pesca; in quello del 1879 in compenso di altri vantaggi concessi all'Austria, si pattuì che gli italiani potessero pescare ad un miglio dalla costa. Sorsero però dubbi e contestazioni contro la pesca a coccia ritenuta distruggitrice della riproduzione del pesce.

Vennero messe delle ordinanze restrittive del governo austriaco che sollevarono lagnanze da parte dei chioggiotti e rimostranze del Governo italiano. Si condussere delle trattative ed ora l'oratore è lieto di dire che corrispondentemente ai voti dei chioggiotti, il ministro degli affari esteri dell'Austria gli mandò una proposta per la nomina di una commissione composta di austriaci ed italiani che nel più breve tempo, regoli la questione della pesca dei chioggiotti sulle coste dalmate ed istriane. Annunzia inoltre di aver ricevuto dal conte Ludolf per incarico di Kalnoky, l'assicurazione che il governo austro-ungarico è animato dal desiderio più sincero di regolare la questione conforme alle amichevoli relazioni fra i due Stati e che per conseguenza, nelle deliberazioni della proposta della commissione egli metterà buon volere e disposizioni larghe, francamente premurose per addivenire ad un accordo. Kalnoky nutre la piena speranza che con tale serio mutuo desiderio, si risolverà questa volta la spiacevole questione in modo soddisfacente, definitivo. Il ministro spera che l'interrogante sarà persuaso anche da questo lato, della lealtà dell'amicizia dell'Austria. Ma se pur le disposizioni del governo non fossero così premurose, sarebbe erroneo considerare una divergenza siffatta, come indizio di debole amicizia fra l'Italia e Austria, non meno che sarebbe erroneo un simile giudizio sui vincoli che stringono l'Austria colla Germania ove fosse lecito argomentarne dalla sistematica opposizione e resistenza loro nei negoziati commerciali ed economici. Crede d'interpretare i sentimenti della grande maggioranza degli italiani, altamente apprezzando anche dal punto di vista dei nostri interessi, la sincera amicizia e i rapporti politici che per gli scopi della conservazione della pace e per la comune difesa, uniscono l'Italia ai due imperi, ma dichiara che s'ingannerebbe chi credesse esser lui disposto a sacrificare a questi amichevoli rapporti, nella presente occasione come in ogni altra, i diritti del nostro paese e dei nostri connazionali e molto meno poi, qualsiasi bricciola della dignità nazionale.

Quanto all'uccisione del Padoan, pare da notizie ricevute dal Console generale mandato a Spalato, che si trattasse di un equivoco. L'autorità municipale si condusse correttamente. Così risultano fin' ora infondate le gravi accuse sull'Agente consolare che per 18 anni ha prestato gratuitamente e zelantemente i suoi servigi, per testimonianza del Presidente della Società dei chioggiotti in Spalato. Aspetta ad ogni modo l'esito dell'inchiesta. Frattanto, finchè cesserà la tensione degli animi nominerà un agente di carriera.

Bernini non può dichiararsi soddisfatto se prima alle promesse non seguono i fatti. —

Ripresa la legge sulla istruzione, Crispi svolge la proposta di aggiungere all'art. 2 che le somme che dovevansi spendersi per il decreto prodittatoriale e non ancora erogate, restino come un

credito dell' Università di Sicilia sul Tesoro dello Stato.

Cavalletto svolge un aggiunta per commisurare la dotazione della scuola d'applicazione degli ingegneri finora compenetrate nelle rispettive università, su quello che si assegnerà alla medesima scuola in Roma. Dichiarando poi di accettare la tabella come un temperamento ed un avviamento ad altri miglioramenti, protesta che nel dare il suo voto favorevole a questa legge non cede ad influenza o considerazione alcuna, estranea alla legge istessa che in complesso ritiene buona ed utile al paese.

Parlano altri oratori e Baccelli dichiara che gl'intendimenti del Ministero e della Commissione nel compilare la tabella delle dotazioni fra la giustizia distributiva. Resta da regolar meglio i rapporti della scolaresca colle Università cioè la questione dell' immatricolazione non stimando equo che il Governo sopporti ogni spesa per i materiali che si consumano nelle scuole sperimentali e nelle università. Dichiara infine che il Governo non può consentire che si addossino allo Stato le spese ora sopportate da provincie, da comuni e da università.

Levasi la seduta alle ore 6.10.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 2. In seguito a instanza dell'on. Depretis, il ministro Magliani ha acconsentito ad aumentare il fondo complessivo delle dotazioni delle Università di 1° ordine. All' Ateneo di Torino sarà aumentata la dotazione annua di circa lire 50 mila.

— Assicurasi che l' *Estrema Sinistra* presenterà quanto prima alla Camera l'interpellanza sull' applicazione dell' art. 100 della legge elettorale politica.

— La Commissione per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso domani eleggerà il relatore, il quale probabilmente, sarà l' or. Morpurgo.

— Stamane gli uffizi della Camera elessero a commissari del progetto sulla riforma bancaria gli on. La Porta e Della Seta, favorevoli al progetto.

— Il ministro della guerra ha dato ordine perchè verso la metà del mese di luglio siano chiamati sotto le armi tutti gli Ufficiali e tutte le classi della 1ª categoria della Milizia mobile. Il periodo della loro istruzione durerà 20 giorni.

I reggimenti si formeranno alla sede di ciascun corpo d'esercito. In tal modo il ministro della guerra vuole esperimentare la mobilitazione di una parte dell'esercito.

— Oggi alla Camera i deputati Frola e Curioni hanno svolti i loro emendamenti per l'aumento della dotazione dell' Università di Torino. La Camera fece simpatica accoglienza alle giuste osservazioni dei due oratori.

Il ministro Baccelli prese in considerazione le raccomandazioni dei due deputati ed annunziò che avrebbe aumentato la somma per Torino di oltre lire 40,000, senza contare le migliorie eventuali avvenire che si stabiliranno d'accordo col Consorzio Universitario.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 3. La proclamazione dello stato d'assedio a Vienna per per gli assassinii di alcuni della polizia e per combriccole socialiste ed anarchiche, sarà forse necessaria nello stato presente delle cose in quella capitale; ma molti ne sono impensieriti e riguardano quel fatto come il principio d'una vera soppressione d'ogni libertà anche nel resto del paese.

Francia. Parigi 2. È terminata alla Camera la discussione sull'interpellanza Langlois intorno alla crisi economica.

È stato approvato l'ordine del giorno Roger e Rouvier, così concepito ed accettato dal governo.

« La Camera, risoluta a continuare l'esame delle proposte tendenti a migliorare le condizioni del lavoro in Francia, passa all'ordine del giorno. »

Clèmenceau però, capo della Sinistra radicale chiedeva la nomina di una Commissione che faccia una inchiesta sulle condizioni degli operai e presenti proposte all'uopo.

Il presidente del Consiglio ha combattuto questa proposta come inutile.

Clèmenceau ha sostenuto la sua proposta, che è stata approvata con 254 contro 249.

— Parigi 3. I giornali del mattino giudicano l'approvazione della proposta Clèmenceau come una mezza sconfitta del ministero, ma non credono che esso si dimetterà.

CRONACA
Urbana e Provinciale

La Relazione dell'avv. Schiavi. L'*Opinione* e la *Rassegna* come già la *Gazzetta di Venezia*, lodano assai la relazione del dott. avv. L. C. Schiavi alla Società operaia sulle proposte di legge sugli scioperi e sui probiviri, e ne riferiscono le conchiusioni.

Società Operaia. Ieri non ha avuto luogo l'Assemblea per mancanza di numero legale di soci. La stessa Assemblea viene rimandata a domenica 10 febbraio corrente.

Cremazione. Come si ebbe ad annunciare, oggi, al nostro Cimitero Comunale, alle ore 11 ant. avrà luogo l'inaugurazione dell'ara crematoria, alla cerimonia furono invitate le autorità cittadine, e un numero limitato di persone.

Le Latterie sociali cominciano a fondarsi anche in pianura. Il signor F. C. scrive al *Tagliamento* che se n'è fondata una a *Pasiano di Pordenone*. Egli, dopo visitate le Latterie del Bellunese, d'accordo col signor Saccomani mandò lassù ad impratichirsi due giovani, e da ultimo, concorrendovi anche da Rivarotta i signori Furlanetto e Dall'Ongaro, si cominciò, raccogliendo 170 litri di latte, che diedero chili 6,700 di burro, 12,750 di formaggio e 6 di ricotta. A Pasiano si sta per fondare anche una Società Operaia.

Azzano X. Togliamo dal *Tagliamento* la seguente comunicazione:

Nel novembre del 1881 il Consiglio comunale di Azzano nominò a cappellano di quella chiesa parrocchiale certo Don Guemerini e stabilì che la relativa spesa dovesse stare a carico del Comune. Il Prefetto annullò siffatta deliberazione non avendo il Comune provato che la medesima rimanesse nei limiti delle attribuzioni municipali. Ma il decreto del Prefetto è rimasto fin qui lettera morta, giacchè chi aveva le mani in pasta nella gestione comunale, come se nulla fosse, non solo ommise di dare esecuzione al decreto stesso, ma neppure si curò, e qui c'è dolo manifesto, di lasciarlo nell' ufficio municipale. Soltanto ora il Delegato straordinario, che ebbe bisogno di consultare certi atti, rilevò la mancanza del decreto del Prefetto e del precedente decreto del Commissario, i quali documenti il Delegato stesso rinvenne quando qualcuno si è dato la pena di facilitarne le ricerche introducendo abilmente nell' ufficio gli atti che erano stati asportati, dei quali atti non havvi alcun segno di registrazione nel protocollo.

Montereale Cellina. Domenica p. p., verso le 8 antim., L. C. di Porcia, vecchia di 62 anni, da Maniago si incamminava per recarsi a Barcis, quando, causa l'abbondanza della neve caduta, smarrì il sentiero, ed a notte inoltrata si trovò nel bosco detto di Fara.

Immaginarsi le angoscie di quella poveretta! Per due notti dovette ricoverarsi negli antri del monte e per due giorni e mezzo vagare per quelle irte roccie spazzando colle mani e coi piedi la neve onde non precipitare in qualche burrone.

Soltanto martedì verso il mezzogiorno fu raccolta quasi esanime a poca distanza da Montereale, colle vesti pregne d'acqua, stanca dal digiuno e dal disastroso cammino, coi piedi e colle mani gonfie dal freddo; muoveva a compassione.

Le furono prodigate tutte le cure e merce la sua sana costituzione fisica si spera che fra qualche giorno sarà ristabilita. *(Tagliamento)*,

Società Calzolai. Ieri vi fu l'assemblea generale dei Soci, venne approvato il rendiconto pel 1883 senza osservazioni, vennero proposte ed accettate alcune modificazioni allo Statuto Sociale, la più importante e quella di aumentare il sussidio giornaliero per malattia da cent. 80 ad una lira.

Venne proposta una gratificazione al Collettore di lire 10, l'assemblea accolse favorevolmente, anzi venne elevato a lire 20 dietro proposta d'un Socio, ed accettata ad unanimità.

Venne formata una commissione provvisoria per lo scrutinio delle elezioni pel 1884, fatto l'appello risposero 42 votanti. Venne rieletto a Presidente Flaibani Giuseppe con voti 42, a Consiglieri rieletti Papa Francesco, Martinzigh Pietro, Novello Pio e Livotti Giuseppe, nuove elezioni Bigotti Luigi, Marangoni Gaspare, Valoppi Giuseppe e Cittaro Giovanni, riportarono i maggiori voti, Boer Augusto, Canal Dometrio, Doretti Pietro. Bianchi Antonio, Bortuzzo Luigi ed altri in minori proporzioni.

Un passaggio indispensabile. Prima d'ora il *Giornale di Udine* aveva ideato di esporre le sue idee, intorno ad un passaggio, che dall'esterno della città, conducesse direttamente gli animali bovini sull'apposito mercato nel nostro Giardino. Ora più che mai, tosto che venne chiusa la strada che dovevano percorrere da Porta Pracchiuso, passando il ponte della roggia, e costeggiando le stalle della caserma di S. Agostino, ci sembra utile di dire la nostra opinione, certi che sarà accettata dai più.

Oggi per recarsi sul nostro mercato gli animali che entrano dalla Porta Pracchiuso devono, con grave pericolo, diciamo grave, perchè le bestie, come di consuetudine, vengono condotte soltanto che con il gioco, e percorrendo la via riesce facilissimo che per quella strada, incontrando carrettoni o militari, che colà tengono quartiere, abbiano a spaventarsi e quindi produrre grandi malanni. E' perciò che noi esponiamo il nostro parere, che sarebbe quello, che il Municipio facesse aprire un passaggio in fondo al vicolo Agricola, e mediante un ripieno della fossa urbana dare l'entrata per colà a tutti i bovini che hanno di portarsi sul mercato, senza che questi sieno obbligati d'entrare per questa o per l'altra, delle due porte. Ci sembra ancora che la spesa non sarebbe che questione di trasportare della terra, che il Municipio potrebbe cominciare fino da oggi il lavoro, mediante un'ordine per coloro che portano fuori rifiuti, che vengano obbligati a depositarli in quel sito. X.

Tribunale di Udine. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina mese di febbraio corr.:

4. Ugolini Giulio, oltraggio al pudore, test. 6, dif. Bernardis, libero.
» Juri Luigia, sorveglianza, dif. Bernardis, detenuta.
» Carrera Antonio, sorveglianza, dif, Bernardis, detenuto.
5. Mesaglio Domenico, ferimento, dif. D'Agostini, appello.
» Infanti Giovanni, sott. pegno, dif. Buttazzoni, appello.
» Laurini Giuseppe, legge forest., dif. Podrecca, appello.
7. Tracogna Mattia, ferimento, test. 2, dif. Coren, libero.
13. Mor Gaetano, furto armi, test. 1, dif. Coren, libero.
» Stradolini Esasta, percosse, dif. Murero, appello.
» Orsettigh Primo e comp., contrabbando, test. 4, dif. Coren, liberi.
14. Monticolo Sante e Re Luigi, ribellione, test. 6, dif. Bertolissi, detenuti.

Albo della Questura. *Sempre Visentini.* Il questuante Visentini Eugenio eccessivamente ubbriaco, commettendo disordini fuori Porta Venezia, ruppe due lastre alle finestre vicine e facendo ciò si ferì la mano destra e si dovette trasportarlo all'Ospitale. Aveva bevuto birra e pretendeva che questa gli fosse stata data per elemosina.

Disgrazia, A Cimons di Majano, il fornaio Mezzo Ivo, essendo eccessivamente ubbriaco si sdraiò sull'argine del Ledra, la sera del 27 gennaio. Il vino gli provocò il sonno e il freddo la morte.

Rettifica. Dalla Società udinese di ginnastica riceviamo la seguente:

Il giovinetto Marco Gasparini, da San Vito, studente di I° corso nel locale Istituto tecnico, venerdì sera esercitavasi nella palestra sugli anelli.

Abbandonatili per capovolgersi e fare il salto mortale, non avendo bene calcolato la spinta, invece di cadere in piedi, è caduto sul dorso e si è fratturato l'avambraccio destro.

Accompagnato immediatamente all'Ospitale dal maestro Pettoello, venne medicato dal medico di guardia ed ora trovasi sotto la cura del prof. cav. Franzolini.

Nella disgrazia il giovinetto se l'ha cavata meno male ed è sicuro che non gli rimarranno superstiti conseguenze.

Il Gasparini non è *allievo* e faceva esercizi liberi da solo senza la sorveglianza del maestro, il quale si occupa esclusivamente degli allievi.

I compagni del Gasparini lo avevano in quella sera e nelle antecedenti più volte avvertito che siffatto esercizio era pericoloso. Ma l'animoso giovinetto, fidando troppo di sè, volle ritentare la prova.

È un accidente, che può toccare nella vita comune fuori della palestra e degli esercizi ginnastici. Però l'esempio dovrebbe servire di lezione; altro è la ginnastica educativa, altro è l'acrobatica.

Conferenze per gastaldi e conduttori di fondi. Di concerto colle onorevoli Direzioni del R. Istituto Tecnico e della R. Stazione sperimentale l'Associazione agraria friulana ha stabilito di tenere in Udine un corso speciale e gratuito di conferenze per gastaldi e conduttori di fondi secondo il programma qui appresso indicato.

Il corso sarà diviso in due periodi, al primo dei quali vengono assegnati i giorni 16, 17, 18 e 19, al secondo 23, 24, 25 e 26 del corrente febbraio, con orario che verrà a suo tempo esposto nell'Albo del R. Istituto Tecnico ed indicherà pure, di volta in volta, la località destinata per le conferenze.

Quelli che desiderano di approfittare del suddetto corso dovranno previamente inscriversi presso l'uffizio dell'Associazione (Udine, Via Bartolini, 3) non più tardi del giorno 14 corrente.

Programma.

Agricoltura generale — Concimi e concimaie; terricciati; strumenti agrari per la lavorazione del suolo e per la bachicoltura; semina e coltivazione dei cereali e delle barbabietole; praticoltura; allevamento del bestiame.

Viticoltura e vinificazione — Coltivazione e modi di propagazione della vite; sue malattie; modi di fare e di conservare il vino.

Saggi analitici di sostanze agrarie.

Insegnamento del caseificio per donne. Ai due posti gratuiti con sussidio presso la Latteria sociale di Talamona (Sondrio) essendone stato aggiunto un terzo, il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana ha conferito i detti posti alle concorrenti signore: Zuzzi Giulia (Resiutta), Miotti Giuseppina (Tricesimo) e Della Bianca Maria (Pozzecco).

Partenza di egregio impiegato. Il 31 gennaio col treno delle 4.45 pom., salutato da numeroso stuolo di amici, partiva per la sua nuova destinazione di Bergamo il vicesegretario di questa Intendenza di Finanza sig. Giambattista prof. Zanelli.

Il sig. prof. Zanelli, che da quasi tre anni si trovava fra noi, per la compitezza dei modi, e per la distinta capacità accoppiata alla più rara modestia, s'era accaparati l'affetto e la stima dei suoi superiori e colleghi, fra i quali lascia vivissimo desiderio di sè.

Ballo del Circolo Artistico. Allegria su tutta la linea — non numerose ma spiccate per eleganza e ricchezza di vestire le maschere — buon gusto negli altri abbigliamenti muliebri — sfarzosa l'illuminazione delle sale con ottiche illusioni di mirabile effetto — scelto repertorio di ballabili eseguiti inappuntabilmente — buon servizio al ristoratore ed ordine perfetto in tutto; eccovi amabili lettrici e cortesi lettori la sintesi fedele della veglia danzante che, incominciata alle 10 pom. del 2 si chiuse alle 5 1|2 ant. del 3 corrente nel piano nobile del palazzo Antonini, sede della nostra Società.

Che se vi punge curiosità di saperne qualcosa in più dettagliati particolari, eccomi pronto ad appagare le vostre brame per quanto mel permetteranno e la mia mediocre abilità letteraria ed il gradito ronzio che per legge fisio-psicologica ancor mi vellica le orecchie e turba un po' l'immaginazione.

Con una profusione di piante e fiori artisticamente disposti nell' atrio, sulle balustrate e nelle sale, queste presentavano un aspetto veramente incantevole al riflesso di una luce ricca, piena, non oscillante. Gli otto festoni di edera mista ad alloro spruzzati di fiori che al centro del soffitto del salone scendevan giù e rimontando s'attaccavan quindi abbinati ai quattro angoli superiori dello stesso, fu una novità ben ideata e meglio effettuata per il sorprendente effetto ottico che produceva sui riguardanti, ma più d'uno opinò che artisticamente parlando ne scapitassero con ciò e le ricche stuccature e le profuse pitture ornamentali dell'ambiente. Buona del pari l'idea delle lire coprenti i vani vuoti, e quella delle due grandi specchiere poste di fronte ed ai lati dell'ingresso.

Con tali preparativi non s'aspettavano che le regine della festa seguite dallo sciame di adoratori più o meno sinceri od ingenui, e tanto quelle che questi non tardarono ad arrivare alla spicciolata.

Sono le 10 1|2 pom. e già la musica eccheggia e comincia ad animare i presenti; ma qui devo proprio notare, sebben di passaggio, che un signore s'ebbe un furbesco rifiuto da una vezzosa signorina perchè..... il maestro signor G. Verza avea creduto di preludiare i ballabili con una marcia.... Tableaux — Dopo questo lieve incidente avvertito da pochi, le coppie s'intrecciano ed incominciando da un bel valzer egregiamente suonato, ben quaranta circa di quelle si lanciano a capofitto nel vortice delle danze, dimenticando le noie ed i fastidii di questo basso mondo.

E qui traggo utile profitto che nessuno mi osserva per passar in rivista specialmente quegli esseri graziosi, gentili che stuzzicavano ieri sera la gravità degli uomini serii con scoppiettio or di frizzi mordaci, or di lepide facezie

Su circa 230 presenti, 70 fra signore e signorine abbellivano con la loro presenza questa festività carnovalesca; pochissime le signore sedute, perchè ballavano costantemente da 40 a 50 coppie. Il sesso gentile non fu troppo largamente rappresentato, a dir vero, in questo lieto convegno, ma vi fu un compenso e che compenso! Pareva che tutte queste silfidi e matrone s'avessero passata la parola d'ordine perchè il buon gusto accoppiato elegantemente alla ricchezza degli abbigliamenti avesse a regnar sovrano in questa festa.

Ed ora trovo di premettere, senza maliziose allusioni, che non è già il profuso sfarzo della ricchezza nel vestire quello che delinea, che ci riproduce esattamente la foggia d'indumenti di un personaggio celebre o di un'epoca, ma sì lo studio minuzioso, intelligente di quello o di questa che solo può presentarci nei suoi più minuti particolari, anche con modeste esteriorità, il costume usato da quel personaggio od in quell'epoca. Ciò premesso, fra le maschere spiccavano nettamente, e per costume fedelmente riprodotto e per ricchezza nell'elegante vestito due graziose bambine, che sempre disinvolte, ci si presentarono sotto le spoglie di Margherita in raso bianco la più piccina, sotto quelle di Faust in raso rosa la più grandicella.

Sotto più modeste parvenze, ma non seconda per fedeltà e buon gusto nel farci ammirare una foggia prettamente italiana, fu lodata l'avvenente signorina S. vestita in lana da Garibaldina. Un bel costume fantasia era pur quello in raso rosa indossato maestrevolmente dalla signora B. madre delle due sullodate giovanette. Quelle però che seppero attrarre maggiormente l'attenzione degli osservatori, vuoi per la profusa ricchezza nelle vesti elegantemente attagliate alla loro persona, vuoi per la statura ed il portamento loro veramente matronali, furono la signora P. J. e la signorina J. In costume che ricorda ma non imita completamente quello in uso ai tempi di Enrico III d' Inghilterra, la loro foggia di vestire si componeva, se non ho veduto male, di un abito in raso turchino-pavone damascato con coda in stoffa ottomana.

Particolarità degna di nota le 150 medaglie d'argento della forma di un centesimo di nostra moneta che tintinnavano attorno al collo e sulla testa di ciascuna di loro.

Fra gli abbigliamenti da ballo, per eleganza e buon gusto vennero lodati quello in foulard paglierino che pennelleggiava le personcine delle signorine T., quello paglierino in lana tagliato alla Luigi XIII indossato dalle bionde signorine Z., quello in lana bianca delle brune signorine Z. e della signorina B. nonchè l'altro in raso rosso solferino damascato portato dalla signora V-E. Se la tirannia dello spazio mel permettesse finirei col nominarle tutte perchè, tutte splendenti per eleganza e buon gusto.

Il prefetto comm. Brussi ed il suo segretario cav. Craveri ci onorarono di loro gradita presenza dalle 11 pom. di sabato alle 2 1|2 ant. circa di ieri, e nel lasciare il Palazzo Antonini non ebbero che lodi ben meritate all'indirizzo della Rappresentanza della nostra Società e delle signorine Udinesi per questa festa così ben riuscita e promettente anche meglio per quella in costume da darsi il 23 corrente.

La musica dei ballabili affascinante ed a tratti anche originale composizione; tantochè si volle e si ottenne la replica della bella marzurka di Granado *La Preciosa*.

L'esecuzione poi fu talmente inappuntabile sotto l'intelligente direzione del distinto maestro sig. G. Verza che ebbe virtù, ed è tutto dire, di far muovere ritmicamente le gambe da notte a mane anche all'impertinente vostro

CINICO

Teatro Nazionale. Oltremodo brillante riuscì il veglione di ieri sera.

Alle ore 11, questo elegante teatro era affollatissimo. Le maschere numerose ed eleganti contribuirono a rendere la festa veramente eccezionale. *Fe.*

Sala Cecchini. I due Veglioni di sabato e domenica sono riusciti magnificamente. Si può dire che furono le due serate più brillanti della stagione.

Non è a dire che i convenuti restarono soddisfatti e per il buon andamento della festa e per il trattamento nei vini e nelle cibarie.

Come s'era annunziato alla mezzanotte, si è proceduto all'estrazione della Lotteria, col premio di due majali uno per festa.

Il numero estratto sabato è il **214**, quello estratto ieri è il **756**.

Restano avvertiti i vincitori, non ancora presentatisi a ritirare il premio, che il signor Cecchini attenderà sino a venerdì prossimo.

Scaduto questo termine, senza che

nessuno siasi presentato a ricuperare i due majali, il signor Cecchini farà un dono agli orfanelli dell'Istituto Tomadini, tenuto anche il dazio a carico del donatore.

Carnovale. Al Teatro Minerva si fanno grandi preparativi per il Veglione Mascherato del prossimo mercordì 6 corr.

Ricchi addobbi e decorazioni nell'atrio e tutte le sale, trasformazione del palco scenico in una magnifica Pagoda in stile Egiziano (e ciò ad opera del bravissimo signor Giovanni Juri), nuova e splendida illuminazione delle loggie ed applicazione della tela al pavimento della platea. Ecco più di quello che occorre per assicurare che il simpatico Minerva sarà messo quella sera in tutto punto.

Che la veglia danzante mascherata, (come annuncia il Cartellone) abbia a riuscire veramente grandiosa, ce lo fa supporre poi anche il fatto che un grande numero di vispe e graziose mascherine si son date convegno pel prossimo mercordì al Teatro Minerva, il quale sarà in quella sera il vero tempio di Tersicore, non meno che quello di Euterpe, senza la quale si sa che Tersicore sarebbe molto imbrogliata a intrecciare le sue classiche carole.

E Tersicore avrà in quella notte al Minerva per accompagnatrice un'Euterpe di primo rango. L'orchestra del nostro Consorzio Filarmonico è già stata anche quest'anno molto apprezzata ed applaudita dal pubblico per dispensarci dall'aggiungere parole in sua lode. In quanto al suo repertorio, essa ha tutto quello di bello che possa desiderare il più appassionato ballerino, o il più difficile buongustajo di componimenti per ballo.

Le coppie saranno trasportate dallo slancio di quei ballabili, che sono tutto un getto di note atte a mettere in movimento le gambe più devote alla statica pedestre.

Il Restaurant, condotto dai signori Trani e Zanini, nulla lascia a desiderare per la sceltezza dei cibi e per l'ottima qualità dei vini. Quello della tenuta del conte Antonini di Privano fu trovato prelibato.

I prezzi che si riscontrano nelle liste sono discreti ed il servizio inappuntabile. Lo stesso è a dirsi del caffè, di cui tutti si trovano soddisfatti.

Da qualunque lato adunque lo si consideri, il prossimo Veglione promette di riuscire un veglione coi fiocchi e tale da poter reggere al paragone coi più splendidi che si siano dati a quel Teatro.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1884.

X° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	66,266.13
Effetti scontati	»	1,153,900.67
Antecipazioni contro depositi	»	47,110.70
Valori pubblici	»	652,504 15
Debitori diversi senza spec. class.	»	8,660.93
» in Conto Corr. garantito	»	212,559.99
Ditte e Banche corrispondenti .	»	122,651.94
Agenzia Conto Corrente	»	16,875.72
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)	»	9,312.77
Depositi a cauzione di C. C. .	»	371,568.99
id. id. anticipaz.	»	60,182.76
id. id. dei funzion.	»	27,000.—
Depositi liberi	»	29,700.—
Valore del mobilio	»	2,425.—
Totale Attivo	L.	2,812,319.75
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . L. 2,969.17	»	2,969.17
	L.	2,815,288.92

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—		
Fondo di riserva	» 89,456.33	»	289,456.33
Depositi a risp.	L. 135,716.—		
Id. in Conto C.	» 1,818,289.21		
Ditte e B. corr.	» 20,826.13		
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 35,083.39		
Azion. Conto dividendi	» 10,303.96		
Assegni a pag.	» 3,300.—	»	2,023,518.69
Depositanti div. per dep. a cauz.		»	431,751.75
Detti a cauzione dei funzionari			27,000.—
Detti liberi		»	29,700.—
Totale Passivo		L.	2,801,426.77
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente		»	13,862.15
		L.	2,815,288.92

Il Presidente

A. MORELLI ROSSI

Il Sindaco — Dott. Sigismondo Scoffo

Il Direttore — *Aristide Bonini*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 10) contiene:

1. Estratto di bando. Il Procuratore di Brisighelli Luigi di Percotto rende noto che in seguito alla esecuzione promossa contro Eustacchio Giorgio e C.ti di Buia, nel 21 marzo p. v. presso il Tribunale di Udine sarà tenuto l'incanto degli immobili siti in mappa di Buja.

2. Avviso d'asta. Nel 10 febbraio corr. presso il Municipio di Resiutta sarà tenuta pubblica asta per l'affittanza di di tre malghe comunali.

3. Avviso agli azionisti della Banca di Udine già pubblicato sul nostro giornale. (*Continua*)

Da dona Beta dalla lingua schieta (così si soscrive) riceviamo la seguente:

« Io non capisco come mai le donne italiane, che pure sono belle e di buon gusto anche, quando vogliono fare da sè, invece di dare esse *la legge alla moda*, la subiscano da quelle smorfiose delle francesi, che fanno poi anche pagare cari i loro prodotti.

Le donne italiane hanno questo di particolare, che nelle tante nostre capitali assumono carattere e modi diversi; per cui, se facessero la moda da sè, addattandola all'ambiente in cui si trovano, farebbero assai migliore figura che non copiando tutto dal tipo parigino.

Noi che abbiamo Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, e tanti altri centri, perchè avremo da aspettare sempre il figurino di Parigi?

Si parla adesso tanto della *emancipazione della donna*. O perchè le nostre donne non sanno *emanciparsi da sè*?

Noi potremmo anche godere una maggiore varietà, se un giorno ci mandasse il suo figurino una, l'altro un'altra delle nostre città, foggiato sui tipi diversi e sempre belli delle nostre donne. Poi daremmo da lavorare di più alle nostre modiste; e forse, invece di *importare* le mode altrui, *esporteremmo* le nostre. Sissignore, c'è anche il lato commerciale, oltre l'artistico nella quistione. Le viaggiatrici delle varie Nazioni, che vengono in Italia, quante volte non porterebbero seco la moda veneziana, o milanese, o fiorentina, o romana, o napoletana; e farebbero così propaganda nel loro stesso paese?

Variètè c'est ma dèvise, dice la moda regina; e le *belle Italiane*, che non sono fatte a stampo come le francesi, sono al caso d'introdurre appunto questa utile e bella varietà.

Dona Beta

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di gennaio 1884 alla stagionatura:

Greggie colli	N.	75	K.	6980
Trame	» »	20	»	1515
Totale	N.	20	K.	8495

all'assaggio:	Greggie N.	144
	Trame »	20
	Totale N.	164

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 27 gennaio al 2 febbr. 1884

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	11	
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	1
			Totale n.	23

Morti a domicilio.

Francesca De Colle-Dario fu Leonardo d'anni 67 pensionata — Elisa Turrini fu Rosan-Giovanni d'anni 5 — Alfonso Morcelli di Federico d'anni 8 e mesi 7 scolaro — Vittoria Scrosoppi-Porta fu Valentino d'anni 74 casalinga — Carolina Ballico fu Giov. Batt. d'anni 18 sarta — Luigia Pravisano-Zilli fu Francesco d'anni 32 contadina — Giuseppe Todari di Giuseppe di mesi 10 — Adamo Dini di Giovanni di mesi 11 — Rosa Micolini-Fantolini fu Diodato d'anni 73 ostessa — Luigi Pittaro di Antonio di mesi 1 — Virginio D'Agostino di Mattia di mesi 1 — Leonardo Saltarini-Modotti fu Luigi d'anni 43 facchino.

Morti nell' Ospitale Civile.

Francesco Carlutti fu Domenico d'anni 78 pittore — Adele Iriani d'anni 8 — Feliciano Amarilli d'anni 38 agricoltore — Maria Umbriani di giorni 17 — Antonia Tolò-Molinaro di Pietro d'anni 36 contadina — Giacomo Degano fu Valentino d'anni 72 agricoltore — Sabbata Taverna-Turisan-Morandini fu Mattia d'anni 56 contadina — Achille Unzi di giorni 5 — Giovanni D'Azzan fu Andrea d'anni 34 agricoltore.

Totale n. 21

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Alessandro Magrini filatoiaio con Teresa Cittaro rivendugliola — Vittorio Bott litografo con Teresa Magrini sarta — Pietro Visintini agricoltore con Caterina Modrian contadina — Calisto Forchetti fabbro con Anna Boncompagno setaiuola — Giuseppe De Vit agricoltore con Maria Buduligh serva — Giuseppe Cattaneo regio impiegato con Maria Tonutti casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Giuseppe Mattiussi fabbro-ferraio con Lucia Rodeano tessitrice — Enrico Rizzi agricoltore con Anna Rizzi contadina — Francesco Franzolini agricoltore con Caterina Serafini contadina — Giovanni Nigris bandaio con Florinda Grion setaiuola — Giuseppe Franzolini inserviente ferroviario con Anna Moreale casalinga — Giuseppe Bassi possidente con Teresa Molini contadina — Antonio Sturam agricoltore con Anna Vidussi contadina — Giacomo Andreutti fornaciaio con Anna Sigrandi serva — Giuseppe Orsando cerchiaio con Maria Miani cameriera — Luigi Cuoghi possidente con Luigia Rea possidente — Giuliano Bettuzzi agricoltore con Giulia Nonino contadina.

Le sciocchezze degli altri.

— De Pretis in collera, e senza le solite barzellette nel rispondere al Bonghi! Come mai accadde questo caso strano?

— Davanti alla cruda verità, uscita da una bocca, che sa dirla, le stesse burlette del De Pretis andarono a nascondersi nella sua barba. La maggioranza era seria e pensosa, e quella serietà parve al presidente del Consiglio di poco buon augurio. Essa non si scosse nemmeno quando il De Pretis disse, che governava colla maggioranza, e che se gli voltava le spalle se ne sarebbe andato. Era quello un triste presentimento, e gli passò per la mente quel detto: chi troppo tira la corda, la rompe?

—

Uno, che si sottoscrive *Presbyter* ci scrive:

A noi poveri preti è divietato
Leggere il Curci, perchè è un gran peccato.
Ma viceversa poi ci viene imposto
Di condannarlo tutti ad ogni costo.

SCIARADA

Io del *primier* non posso dir che bene;
L'*altro* nol vedo, e il sento quando viene,
Per le streghe l'*intero* e il porco santo
È celebre a dir vero in ogni canto.

—

Spiegazione della sciarada antecedente: *Sali-ceti.*

FATTI VARII

Avvertenze salutari. E' impossibile aver la tosse senza avere più o meno infiammati i bronchi. Quindi con grande sollecitudine si deve combattere un male che minaccia un apparecchio così delicato ed importante. Però le innumerevoli pastiglie proposte a tale scopo non contengono che narcotici (sostanze venefiche e pericolose) che paralizzano momentaneamente l'azione dei nervi di quegli organi senza vincerne o almeno moderarne l'infiammazione. Le sole pastiglie di more inventate dal cav. Mazzolini di Roma colla polpa di Rubus fruticosus prive affatto di preparati oppiati e di azione refrigerante quasi specifica sull'apparecchio, combattono invece e vincono stabilmente l'infiammazione dei bronchi che è l'unica causa delle tossi. Costano lire 1.50 la scatola.

Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner la Croce di Malta.

CORRIERE TELEGRAFICO

Suakim 2. Baker offerse l'amnistia agli insorti che si sottometteranno.

Parigi 2. L'ambasciata di Corea si imbarcò a Marsiglia per Napoli.

Roma 3. L'arrivo di Bastogi e Balduino ritiensi collegabile colla firma imminente del compromesso tra il Governo e le Meridionali per l'esercizio della rete Adriatica. Le trattative del Ministro per la questione ferroviaria continuano, ma nulla puossi dire di positivo.

E' atteso a Roma Zanardelli al quale l'opposizione si diresse onde assista alla seduta di mercoledì. I pentarchi si agitano assai, specie dopo il discorso di Bonghi, ma sono vani i loro conati essendo compatta la maggioranza.

Tornano in campo le voci del viaggio del Re e della Regina a Berlino dove alla fine di marzo si troveranno pure, credesi, l'Imperatore d'Austria col figlio Arciduca Rodolfo.

Fra breve l'Associazione della Stampa eleggerà il proprio presidente in sostituzione di De Sanctis. Sono in candidatura Bonghi e Zanardelli.

Parigi 3. Il principe Vittorio andrà prossimamente in Inghilterra per visitare Eugenia; passerà per la Svizzera, il Belgio o per la Spagna e il Portogallo.

Parigi 3 Grevy firmò il decreto per il prestito di emissione che si farà il 12 corr. al tasso del 76.60. Le sottoscrizioni intieramente liberate saranno in cinque versamenti, due da 40 franchi, due da 80, uno di 143. Le nuove rendite non parteciparono alle estrazioni del 1 marzo.

Parigi 3. Rouher è morto stamane alle ore 9.

Cairo 3. Gordon è giunto a Korosca.

Parigi 3. Il *Temps* ha da Zagabria: Dicesi che due membri della Dieta di Croazia appartenenti all'opposizione sono partiti per la Russia incaricati di una missione politica.

Il *Temps* annunzia che Valfrey è partito per Pietroburgo.

I grandi istituti finanziari di Parigi lo incaricarono di accordarsi con i governi stranieri circa le quote che la Bulgaria, la Grecia, la Serbia e il Montenegro devono assumere del debito ottomano.

I portatori inglesi e irlandesi avrebbero dato a Valfrey mandato analogo.

Roma 3. Oggi alla Camera Mancini fu esplicito nell'affermare che nulla può turbare le buone relazioni austro-italiane. Confermò che Ludolf ricevette da Kalnocky ogni istruzione conciliante per riconoscere i diritti dei chioggiotti.

Sono prossimi nuovi decreti di Del Santo e Ferrero riguardo a nuovi armamenti per l'esercito e l'armata.

Notizie da Parigi dipingono per grave l'agitazione socialistica. Credesi imminente una crisi.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 febbraio.

Venezia	16	23	64	8	27
Bari	24	30	75	83	26
Firenze	30	20	43	84	75
Milano	19	69	79	5	70
Napoli	13	7	83	16	62
Palermo	72	56	79	10	6
Roma	75	81	5	66	68
Torino	42	59	41	29	74

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

CASE FILIALI
Milano — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al teatro Del Verme
Udine — Via Aquileja, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per **MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

	I.ª Cl. lire	II.ª Cl. lire	III.ª Cl. lire
15 Febbraio vapore **Perseo**	760	560	170
25 id. » **Maria**	—	—	150
1 Marzo » **Sirio**	760	560	170
15 id. » **Umberto I.**	750	560	180

Partenze straordinarie

con vapori noleggiati appositamente
PER RIO JANEIRO (Brasile)
Fine Febbraio . . . . Lire **160**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nnove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI
Sondrio — D. INVERNIZZI e *S. Vito al Tagliamento*, G. QUARTARO
ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja n. 71
Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.º	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.º	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.º	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.º	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

20 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

VELOUTINE
GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

PILLOLE
Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici

del dottore
CAV. J. B.ᵛ WIMBNA

Sostanze esotiche ricche di proprietà toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata. **Lire 5 alla scatola** con istruzione pel modo di servirsene. Si vendono all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine». 8

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE
o
TIENE CARTELLE DI PRESTITI
Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE
MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblice e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenientl

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita*, però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

BIANCO PERLA LIQUIDO
(BLANC DE PERLES)
della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un eccellente ed economico Vermouth, adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth di Torino** preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri. con relativa istruzione, lire **1.20.**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque. 45

26 NON PIU' MALE AI DENTI
Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.
NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

BALSAMO
DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepi, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una spece di crosta va sciolta, imbevendo la spngna di alcool e poscia passarvi un po'di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1,50.**

Fabbrica Faub. Montmartre, Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

IL VERO

medicinale economico per la sollecita guarigione della **Tosse** ostinata, **Cataro** bronchiale, **Bronchite** cronica, e tutte le altre malattie di petto e di gola sono le portentose **Pastiglie Pettorali dell'Hermita di Spagna,** composte dal *Prof. Cav. M. de Bernadini*, tanto encomiate e raccomandate da Illustri Medici Italiani ed Esteri. 40 anni di felicissimo successo. Lire 2.50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'Autore a Genova Via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica). 85

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci